

ABONAMENTI
Anno L. 3 — Semestre L. 1,75 — Trimestre L. 1
Estero: il doppio

Inserzioni, Avvisi, Diffide, Ringraziamenti: centesimi 10 la parola.
SI RICEVONO PRESSO L'AMMINISTRAZIONE DI QUESTO GIORNALE.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE — CESENA
Via Mazzini, 9 Telefono 72

COMUNICATO

Da questo numero il Popolano esce sotto la direzione e responsabilità di un Comitato scelto dalla Consociazione Repubblicana

Il Comitato, nel mentre assicura di dare tutta l'opera necessaria allo sviluppo del nostro periodico, invita gli amici a stringersi più fortemente intorno a questa bandiera di lotta ideale, che continuerà a sventolare libera e serena per il trionfo dei principi repubblicani.

E gli amici, in ogni occasione, si ricordino del Popolano: noi non viviamo sui fondi segreti, come altra stampa, né speculiamo sulle organizzazioni di clusse, ma continuiamo la battaglia sorretti solo dal plauso e dall'aiuto degli amici; costoro adunque, nelle riunioni pubbliche e private, nei circoli, nelle gite raccolgano l'obolo per dare un sempre nuovo palpito di vita al loro, al nostro giornale.

DÉBÂCLE

Premettiamo una considerazione di ordine generale: noi repubblicani siamo chiamati gli uomini delle commemorazioni; quando una data ricorre, che alla memoria individuale o collettiva porta il fascino di uomini caduti per un'idea o dice il significato di mille cose trascorse, l'anima non ratteniamo nel chiuso cerchio del silenzio, ma la sprigioniamo nell'attività del pensiero e della vita: e scendiamo nelle piazze e nelle vie, o ci ritiriamo nella solitudine serena e severa dei circoli nostri, rammentando i martiri e gli apostoli, mentre forse dintorno irride lo scetticismo dei vili e degli inerti. Ma le dimostrazioni nostre hanno uno scopo almeno che trascende e travalica le brevi e tenui competizioni quotidiane; hanno un significato che almeno serve di monito e di esempio.

Non altro noi vogliamo che insegnare al popolo la diritta via da seguire per l'affermazione di un alto principio di giustizia e di libertà: così che rifuggiamo dalle piccole lotte feroci che pongono l'uomo contro l'uomo, la classe contro la classe, il partito contro il partito; il campo su cui combattiamo è molto ampio, c'è posto per tutti, quando però la battaglia si contenga nell'ambito delle idee e dei programmi.

Sentiamo quindi naturale la nausea ogni giorno quando leggiamo che nelle cento città d'Italia interventisti e neutralisti non si sono fermati ad opporre principi a principi, ma sono trascesi a vie di fatto deplorate e deplorabili; leggiamo con un senso di infinita tristezza, poiché i vari episodi costituiscono l'indice preciso della educazione e della civiltà di un popolo.

Noi ammettiamo la competizione politica, a visiera alzata; non la sfida offensiva e spavalda e non la provocazione villana e scorretta.

Domenica scorsa il partito socialista chiamò a raccolta il proletariato per una protesta alta e significativa contro la grande guerra, ma non si limitò all'appello; giù il quanto di sfida con una patente offesa alla dignità della nazione e alla libertà degli altri partiti; così che fu obbligo sacrosanto accettare l'invito, perché non si dicesse poi che alla prova del fuoco gli interventisti non si presentavano.

E invece in tutti i comizi d'Italia ci presentammo: davanti alle violenze teppistiche degli avversari non ci sgominammo; la nostra voce fu sentita, le nostre ragioni furono espresse chiaramente; dicemmo al popolo perché vogliamo la guerra santa di redenzione.

Guerra per riprendere all'Austria Trento e Trieste, realizzando il sogno di Mazzini e il pensiero di Garibaldi; compiendo l'unità dell'Italia calpestate e vilipesa da una dinastia di inetti; rivendicando il nome e il sacrificio di Guglielmo Oberdan.

Guerra per distruggere il militarismo teutonico, sceso in lotta con l'idea di conquistare l'Europa civile, di imporre al popolo latino la Kultur germanica, basata sul dispotismo, imposta con la forza delle armi.

Noi che ci sentiamo forti e superbi della nostra romanità, noi che amiamo la libertà, noi che vogliamo la unificazione di tutte le patrie, noi che aspiriamo alla repubblica italiana e agli Stati Uniti d'Europa, noi andiamo nei comizi dovunque a dire la nostra fede e i nostri propositi.

E la domenica preconizzata come il giorno sacro alle affermazioni dei neutralisti, per intimorire i deputati italiani che dovevano raccogliersi a Montecitorio nell'ora storica, grave di responsabilità, vide le falangi nostre irrompere vittoriose alla libera luce del sole.

A Roma non una frase poterono esprimere gli uomini tristi della viltà; a Genova gli operai si rifiutarono di ascoltarli; a Palermo, a Catania, a Firenze e in cento altre città i comizi si trasformarono in dimostrazioni per la guerra.

Così che la cronaca amaramente segnò una vera débacle: perché? Domandatelo al popolo: vi risponderà che non nella morta gora politica ed economica egli vuol restare, ma verso la nuova vita egli intende incamminarsi.

c. m.

Il pensiero dei socialisti del Kaiser

« Ogni passo prematuro inteso a promuovere le trattative di pace può danneggiare, anziché favorire la causa della pace stessa. Se noi tedeschi vogliamo la pace della quale abbiamo bisogno, dobbiamo però anche avere una profonda fiducia nel desiderio e nella volontà pacifista del Kaiser. Due volte, negli ultimi anni, il Kaiser ci assicurò la pace mediante il suo personale intervento. Noi socialisti abbiamo avuto tempo fa dei contrasti profondi con la politica del Kaiser; dobbiamo però dichiarare che nell'attuale momento possiamo avere una ferma fiducia nel Kaiser. La dichiarazione ufficiale sulle condizioni riguardanti le condizioni di pace porta l'impronta della personalità del Cancelliere: sappiamo che quel concetto corrisponde anche alla volontà del Kaiser. Se dovrà essere necessario, il socialismo tedesco si schiererà a fianco del Cancelliere e del Kaiser quando si tratterà di terminare la guerra con una pace che non porti però in sé il germe di nuovi conflitti; la pace che vogliamo deve restituire al mondo un'era tranquilla di lavoro ».

HEINE

Deputato al Parlamento.

La Commedia parlamentare

Danno una grande importanza alla riapertura dei battenti di Montecitorio. Gli danno una importanza che sembrerebbe dover determinare, una discussione parlamentare. Il segnale per una guerra di redenzione. Il governo di Salandra per noi vale quello di Giovanni Giolitti il domatore di belve parlamentari. Da Giolitti, si opina, si avrà il rispetto assoluto della neutralità italiana, in questa guerra Europea. E forse Salandra vuol marciare contro la Germania o l'Austria? Rovesciare il gabinetto attuale non sarà né facile né difficile. Se lo rovescieranno non avremo che un episodio della commedia eroicomico, parlamentare, una sciocchezza di più. E' tutta una commedia che si giuoca alle spalle del popolo e contro gli interessi della Nazione. Giolitti scrive e può scrivere quante lettere vuole agli amici più o meno parlamentari, per sanzionare il tradimento della Monarchia. Giolitti ha rovinato il carattere, ha distrutto l'erario, ha corrotto tutto e tutti. Ha riso, giocato e scherzato con quello che di più serio poteva esistere, con ciò che di più alto e di sacro vibrava per l'onore nazionale. Viaggia in incognito, lo dicono a Londra e a Parigi, protettore e sollecitatore di miliardi per l'Italia resa ormai pidocchiosa dalle porcherie monarchiche. Si atteggia a giacobino ed a Francofilo. Poi tutto cambia. Viene Bulow ed egli si diverte ancora a prendere in giro noi, la stampa, l'Italia, il padreterno. Ed allora è per la Germania. Non si può per un sentimentalismo condurre il paese alla guerra. E così quello di ieri, tutto ciò che è a suo riguardo in rapporto della Francia si dilegua come la nebbia al sole. Salandra ha un'altra scorza, ma è quanto Giolitti monarchico. Non sorridete. E' monarchico, sapevamelo! Come Sonnino, come Bertolini come tutti gli altri cortigiani di Montecitorio. Giustissimo, non intendevamo aver scoperta l'America. Dicendoli monarchici li diciamo tutti per la monarchia e per la dinastia. Che cosa può il sistema parlamentare in un governo assoluto? La guerra libica fu dichiarata senza il consenso del Parlamento, a suon di marcia reale. La neutralità italiana nell'immane conflitto europeo fu decretata senza chiedere al parlamento le credenziali. Il parlamento serve in monarchia ad acccontentare gli allocchi ed il pubblico bagolone. Dichiarata la guerra o decretata la neutralità, si getta il parlamento nella discussione. Che gioia per tutti quei parlamentari, tronfi di analfabetismo e vuoti di cervello o venduti fino alle orecchie, discutere e commentare dalla Montagna, dal Centro e dall'Estrema quello che Salandra o Sonnino, Giolitti o Di San Giuliano hanno fatto e non hanno fatto. Quel che è fatto è fatto quel che è stato è stato. Si approva sempre la condotta del Governo, che ha fatto gli interessi del paese; se non si approva e si rovescia... le cose rimangono le stesse. Sicuro non cambiano. Rimane il sistema e con esso la dinastia. Per la dinastia c'è lo statuto Albertino. Il re dichiara la guerra e conclude la pace. E' padrone delle sorti d'Italia. Fa ballare i burattini di Montecitorio che, del resto, ballano molto volentieri tirati pei fili. E che cosa volete che venga fuori da Montecitorio posdomani, quando anche Giolitti avesse sostituito Salandra? Saremo sempre per la Germania e non mai contro l'Austria. Se saremo contro l'Austria avrà ancora una volta ragione il Ferrari: Se il Re sostiene la causa nazionale è che ai suoi occhi questa si confonde con quella del cat-

tolesimo. La guerra all'Austria è un pio desiderio e rimarrà tale, per gli eventi e per la storia. Gli Italiani saranno gli Eunuuchi. Faccia la Monarchia quello che vuole. Noi la staremo a vedere, poi a giudicare. C'è un parlamento, un assisi più alta, più grande, più giusta: quella del popolo. Avremo il diritto di dire la nostra parola e per questo ci prepariamo. Giudicheremo di tutti i mercati. Di quello indegno a favore della Germania, di quello macabro che si prepara per l'Austria. La Triplice vive ancora più fresca, più vegeta ed efficace di prima: non l'hanno denunciata. Al parlamento lo chiese Eugenio Chiesa e ci risero. Si fregarono le mani e continuarono la loro opera miserabile. Vedremo che cosa risponderanno passato il ciclone, che cosa diranno al popolo che si affollerà nelle piazze. Il nostro compito, quello del partito repubblicano supera oggi l'interventismo. Se vi persistissimo, senz'altro, andremmo a rischio di diventare ridicoli e pericolosi. Ridicoli perché dopo sei mesi di predicazione potrebbero darci la mobilitazione e trattenerla fino alla pace. Pericolosi perché potrebbero anche accontentarci con una nuova guerra di comodo, tanto per fare. Una guerra in accordo, tacito o palese non importa, ma in accordo con la Germania. Si prepari il partito repubblicano. Si prepari: ecco il suo programma il suo compito. Preparare la reazione ai tradimenti dinastici. Senza complimenti ed anche senza scrupoli. L'ora delle dure prove non potrà essere lontana. Siano pronti i repubblicani d'Italia Lafayette.

Lafayette.

« Se l'austriaco è da temere, ciò nasce assai meno dalle sue proprie forze, che dagli ausiliari che ha IN CASA NOSTRA; i quali per lui parteggiando nel grembo stesso d'Italia, fanno sì che questa non può contrapporgli con quella unanimità di voleri e concordia di operazioni, che poria seco la certezza della vittoria. »

GIOBERTI.

La preghiera del neutralista

Dio ti salvi o Sudekum, ruffiano imperiale, amico di Angelica Balabanoff, protettore nostro. Tu venisti in Italia, e in men che in nove giorni incingesti della volontà del tuo padrone il Kaiser, il partito socialista. E nacque la bellissima creatura Neutralità assoluta.

Tu dicesi le sublimi parole, dalle quali apprendemmo che il sentimento di solidarietà internazionale deve vivere nel cuore del proletario solo sino a quando non violi le ragioni più sacre del più sacro egoismo individuale. E ci insegnasti che il solo vero internazionalista è il Kaiser, che vuol fare del mondo un'unica patria tedesca. Il Kaiser devasta il Belgio, aggredisce la Francia; Francesco Giuseppe, suo compare, calpesta l'indipendenza serba. Che monta?

Quando la Germania avrà vinto, non esisteranno più nazioni; le frontiere saranno abbattute; ci sarà un unico stato — e ogni uomo sarà divenuto cittadino tedesco; ogni cuore, cuore tedesco; ogni cervello, cervello tedesco.

Tu ci infondesti la suprema virtù dell'immobilità, quanto tutt'intorno era fuoco e ferro; tu — novello Messia — riabilitasti la schiera dei venduti e dei barattieri.

Che il tuo nome sia benedetto fra gli uomini, e per tutti i secoli, o Sudekum — ruffiano imperiale, amico di Angelica Balabanoff, protettore nostro.

Nel nome del Kaiser, di Cecco Beppe, di Costantino Lazzari. Così sia.

A Milano — ove si era recato per parlare al grande comizio interventista — è morto improvvisamente l'on. Ercole Mosti-Trotti.

Militò nel partito radicale al quale diede in ogni tempo e fortuna i palpiti migliori del suo cuore buono nobile generoso.

Egli era un uomo di fede, un cavaliere dell'ideale.

Anche quando i suoi amici politici erano quasi tutti diventati servitori umilissimi del governo giolittiano, Mosti tenne alta con entusiasmo e tenacia la bandiera della democrazia.

Nato da nobile famiglia volle vivere col popolo e per il popolo, sempre.

Epperò noi repubblicani lamentiamo la sua dipartita e mandiamo il più mesto commosso saluto alla sua memoria.

Democrazia e canagliume socialista

Arturo Labriola, che pur contraddicendosi non poche volte, ha scritto articoli magnifici per accento, per dirittura di giudizi, per logica inesorabile ha testé accusata la democrazia di agire senza discernimento, e con scarso senso di riconoscenza attaccando i socialisti che vogliono la neutralità perchè in fondo: « il socialismo ha assicurato all'Italia — con l'organizzazione delle masse lavoratrici — la forza che l'obbliga a procedere incessantemente sulla via del progresso politico ed economico. Indebolire il socialismo — sia detto per i democratici — significa spezzare lo strumento che ha reso possibile l'avviata dell'Italia verso la democrazia ».

Arturo Labriola dimentica tutta la storia del socialismo italiano prendendosi la democrazia. Questa nulla deve al socialismo. I socialisti cominciarono a Milano coll'attaccare Cavallotti, che mai li aveva offesi, e la democrazia vita (vile perchè si era battuta per assicurare la libertà e l'impunità ai suoi detratatori)?

Nel resto d'Italia, specialmente nelle Romagne e nelle Marche, i socialisti non hanno avuto che un bersaglio: la democrazia. Hanno spesso lasciato in pace i monarchici — donde certe proteste del De Falco anche sull'Avanti! — i preti, i reazionari; e tutto il loro vigore, il loro furore spiegarono contro i repubblicani, contro i democratici — fatta eccezione dei democratici giolittiani, per quali non poche volte ebbero sdilinquinimenti e simpatie.

Pur troppo — e per colpa esclusiva dei socialisti — la democrazia non ha ragione di gratitudine pel socialismo.

Del resto se oggi alcuni democratici, benché tardi, si fanno vivi contro i socialisti è doveroso fare delle distinzioni. Ormai in Italia si deve distinguere tra socialismo e socialismo, tra socialisti e socialisti...

La democrazia combatte contro quei socialisti che professano l'hervelismo; che rinnegano la patria; che non fanno alcuna distinzione fra un regime nazionale ed uno austriaco; che si sono fatti sudekumizzare coll'aggravante della ipocrisia e della menzogna nelle accoglienze a Sudekum; combatte contro quei socialisti e che lo stesso Labriola, direttamente o indirettamente, attacca con tanta eloquenza — contro quei socialisti che or ora Filippo Turati, l'Autore dell'Inno dei lavoratori, considerato maestro sino a ieri, nella riunione della sezione socialista di Milano dell'11, ha chiamato canaglie — volgere contro le quali ha dichiarato di voler essere un ribelle...

E di più non aggiungiamo.

Napoleone Colajanni.

Diffondete IL POPOLANO

Domenica 28 corr., alle ore 20,30 precise nei locali del Circolo Unione Repubblicana P. TURCHI, l'Avv.

MARIO RONCHI

parlerà sul tema:

IL NOSTRO INTERVENZIONISMO.

I lavoratori non manchino.

IL COMITATO.

Per intervenire alla Conferenza occorre il biglietto d'invito che si ritira presso la Consociazione Repubblicana.

UN'AMARA CONFESSIONE

La Germania - che si era preparata alla guerra con fervore ed entusiasmo incredibili e che per più anni ha scagliato i suoi fulmini minacciosi contro il mondo intero - comincia ora a titubare a tremare a dubitare delle proprie forze.

Perfino Massimiliano Harden, che con una quotidiana tenace propaganda tene asciutte le polveri - di Kaiseriana memoria - e cooperò alla mobilitazione degli spiriti e spinse le orde neo-barbare dell'impero tedesco alla grande guerra, a smessa l'aria spavalda di altri tempi per lasciar posto ad uno sconforto pietoso e sintomatico.

Troviamo infatti in uno degli ultimi numeri del suo giornale Die Zukunft quest'amara confessione:

« Non è più possibile nascondersi che la Germania ora è in pericolo: questa guerra è un affare più difficile di quanto si creda. Ci furono in principio delle facili vittorie; ma esse sono state segnate da delusioni molto amare, ed a meno che la fortuna non ci assista, la lotta sarà lunga.

La falce della morte ha già mietuto un'intera generazione di tedeschi; migliaia e migliaia di donne portano il lutto e le famiglie non ancora colpite vivono nella più profonda ansietà. Le nostre terre, la nostra ricchezza possono da un momento all'altro venir minacciate dal nemico.

Io sono un cittadino onesto, non mi piace di essere ingannato né dagli amici né dai nemici. L'unico mio desiderio è di sapere la verità, tutta la verità, affinché io possa prepararmi coraggiosamente per l'avvenire, mi porti esso la buona o la cattiva fortuna ».

La verità, tutta la verità, la conoscerà presto il signor Massimiliano Harden. La Germania provocatrice ed assai s'incammina a grandi passi, dopo aver lasciato dietro di sé lagrime dolore sangue, verso la débacle.

Noi, va sans dire, facciamo voti ardentissimi che essa sia completa e definitiva.

Solo allora l'umanità avrà pace e giustizia. Non prima.

X.

Il pensiero dei neutralisti

« No, noi anarchici resistiamo a tutto ciò, mantenendo fede alle estreme conseguenze de' nostri principi; noi siamo ancora quei reprobati senza patria che ci vantavamo di essere prima della guerra. Che ben vengano i tedeschi in Italia.

O essi sono più civili di noi, e che vengano a portarci questa civiltà; o sono più barbari e che vengano a civilizzarsi.

Probabilmente avremo tutti qualcosa da imparare: noi insegneremo loro che quel Dio in nome del quale si si portò al macello non è dunque un... affare privato - ed essi insegneranno a noi un po' di quello spirito di organizzazione che quando è animato dalla forza rivoluzionaria solo può condurre i lavoratori di tutti i paesi, contro i loro nemici di tutto il mondo ».

LIBERO MERLINO
anarchico.

Conferenza Gibelli

Adoperiamo l'adusata frase per dire che non è possibile in brevi linee riassumere la mirabile conferenza tenuta domenica scorsa nel Teatro Comunale davanti a un pubblico numerosissimo dall'avv. Mario Gibelli sul tema: *L'Italia e il conflitto europeo.*

Veramente l'amico nostro credeva di dover parlare in uno dei soliti comizi neutralisti indetti dal partito socialista, ma a Cesena trovò invece l'opposto e allora, in improvvisazione magnifica e vibrante disse del dovere che incombe all'Italia nel grave momento attuale.

Risalendo alle origini del conflitto per le viete accuse fatte al capitalismo e alla borghesia internazionale, delineò la fisionomia delle varie guerre combattute; la impresa libica fu voluta o meglio favorita dal proletariato siciliano e avversata dalla borghesia dell'alta Italia; la guerra della indipendenza scaturì per la fiammata ideale di pochi uomini; la Comune combattè per virtù e per sacrificio di un popolo che credeva sorta una guerra diretta contro governanti vili e inetti.

Non dunque sterili accuse per le origini e per i fini; oggi il popolo deve ben distinguere lotta da guerra, guerra da guerra; deve comprendere che oggi sono in conflitto fra loro la civiltà e il regresso; la libertà e il militarismo; il diritto latino e la prepotenza teutonica.

L'amico nostro, seguito sempre dalla attenzione del pubblico, che diverse volte lo interruppe con applausi scroscianti, dopo aver rilevato i fenomeni e gli episodi della barbara *kultur* tedesca, terminò con un inno alato alla patria, richiamando la coscienza del popolo alla realtà dei fatti e delle responsabilità.

Un opeaio disse poche parole in contraddittorio, cui rispose brillantemente il Gibelli al quale fu fatta una calda dimostrazione di stima e di simpatia.

Nessun incidente: solo alcuni maleducati dal loggione tentarono di disturbare la conferenza, ma i nostri amici prendendoli paternamente per le orecchie li cacciarono via e la tranquillità ritornò completa.

Per la stazione ferroviaria e il lavoro ai disoccupati

Rendiamo di pubblica ragione la lettera che il Ministro dei LL. PP. ha diretto all'on. Comandini e dalla quale risulta che si stanno per iniziare i lavori alla nostra stazione con vantaggio così degli operai terrazzieri come di tutta la cittadinanza, che desidera vivamente il miglioramento del servizio ferroviario.

Roma, 20 febbraio 1915.

Caro Comandini,

per l'ampliamento della stazione di Cesena è stato studiato, come sai, un progetto di massima da eseguirsi poi gradatamente in diversi gruppi, del presunto importo di L. 875.000, ivi comprese le espropriazioni per L. 150.000. In relazione a tale progetto è stata presentata una prima proposta per le espropriazioni, che è stata approvata il 29 gennaio p. p.

In pendenza dell'approvazione di detta proposta nell'intento di poter dare al più presto lavoro ai disoccupati, si era già autorizzata la Divisione lavori di Bologna, a prendere preliminari accordi con la R. Prefettura per ottenere, non appena intervenuta l'approvazione, il decreto d'occupazione d'urgenza dei terreni occorrenti per un primo gruppo di lavori dell'importo di L. 33.000, comprendente i movimenti di terra necessari per sistemare e ampliare il piazzale della stazione secondo il progetto di massima approvato, e per concordare con le Società Cooperative locali le condizioni inerenti all'esecuzione dei lavori stessi.

Così che, essendosi ora ottenuta l'approvazione della proposta, sono state date disposizioni alla Divisione di Bologna, affinché provochi subito l'emissione del decreto e provveda senza ritardo alla esecuzione dei lavori in economia, per cottimo.

Cordiali saluti.

f.to CIUFFELLI.

Lavori Provinciali

La Cassa D. e P. ha emesso alla nostra Provincia un mutuo di favore di L. 500.000.

Il Ministro dei LL. PP. ha inoltre promesso formalmente di fare esaminare con tutta sollecitudine i progetti della Sogliano-Stepi e della Borello-Linaro facilitando in tutti i modi il pagamento dei contributi governativi.

CAMERA DEL LAVORO

Azione Sociale

Nell'imminenza della ripresa dei lavori, sospesi per causa del periodo invernale, la Camera del Lavoro va preoccupandosi per alleviare, quanto più è possibile, i danni della disoccupazione.

Martedì scorso, insieme al Segretario della Federazione Braccianti, si ebbe uno scambio di vedute col Consorzio delle nostre Cooperative.

Fu convenuta la ripresa del lavoro e vennero fissati gli opportuni accordi per occupare il maggior numero possibile di braccianti disoccupati.

Seguiranno pratiche per l'inizio di altri lavori. E' stato interessato all'uopo l'on. Comandini.

A Santarcangelo

La Camera del Lavoro non manca di dare la sua opera per lo sviluppo dell'organizzazione nel territorio di Santarcangelo. Coll'intervento dei Segretari Bartolini e Camprini sono in via di svolgimento pratiche tendenti a fissare un accordo con le Cooperative per regolare l'assunzione equa e proporzionata della mano d'opera avventizia nei lavori della nuova linea ferroviaria Santarcangelo-Urbino.

Sabato nel pomeriggio avrà luogo a questo proposito un Convegno a Santarcangelo al quale, oltre all'intervento del segretario Camerale Bartolini, viene assicurata la partecipazione delle Cooperative di S. Giustina, S. Vito, Santarcangelo e dei Consorzi delle Cooperative di Rimini e Santarcangelo.

Per Avezzano

Dopo un periodo di trattative e pratiche dell'On. Comandini, sono partiti diretti alle località colpite dal terremoto gruppi di falegnami coll'intento di occuparsi nelle costruzioni delle baracche.

Speriamo che le raccomandazioni e l'ausilio dati valgano a dare lavoro a questi nostri operai Avvertiamo tuttavia che non è così facile provvedere per altri; perciò consigliamo i lavoratori che volessero recarsi negli Abruzzi, di assicurarsi preventivamente il lavoro.

Congresso dei Braccianti

Domenica prossima 28 corr. nel locale cinematografico, IL KURSAAL, avrà luogo un'importantissimo Congresso di tutte le Leghe dei Braccianti. Assisterà per la Camera del Lavoro il Segretario Bartolini.

Sono invitati i lavoratori ad intervenire numerosi.

Cooperazione

Nel nostro territorio va pigliando piede il movimento cooperativo. La nostra Cooperativa braccianti, egregiamente diretta dal compagno Barducci, con soddisfazione delle pubbliche Amministrazioni, conduce importanti lavori.

Sotto la direzione del Consorzio Cooperativo, amministrato da F. Bocchini, si svolgono i lavori della nuova strada di Bagno, quelli del nuovo ponte sul Savio e strade annesse, e sono pure in via di esecuzione quelli di S. Marino e Monteyecchio.

Ottimamente funziona la Cooperativa Muratori di cui ne è amministratore l'amico Remo Pacini, coadiuvato da ottimi elementi direttivi.

Altre Cooperative vanno sorgendo qua e là e ciò determinerà certo il bisogno di creare una Federazione che raccolga tutte queste forze nuove, create accanto al nostro movimento di resistenza.

C'è un'ottima proposta che speriamo di vedere accolta dai nostri braccianti organizzati e cioè quella posta al Congresso di domenica e che si riferisce alla loro iscrizione alla Cooperativa Braccianti.

Speriamo così di vedere svolgersi un'azione più armonica fra il movimento di resistenza e gli organi cooperativi. Ed una cosa ancora ci auguriamo ed è che la nuova Federazione sorga coll'intento preciso di combattere tutte quelle pseudocooperative, che sotto l'insegna di giustizia perpetuano la concorrenza nei lavori e sono fonte di vero e proprio crumiraggio.

Nella cooperativa Calzolari di S. Mauro

Questo importante organismo, sorto in seguito al consiglio della Camera del Lavoro e per l'opera di compagni volenterosi, ha iniziato una promettente vita di lavoro.

Provveduto ai locali, ai mezzi d'impianto e alla materia prima, vennero assunte importanti forniture militari. La prima commissione è rappresentata da 3000 paia di scarpe, le quali sono in via di esecuzione.

Noi auguriamo a quella Cooperativa una vita feconda e duratura ed auguriamo bensì che non le venga meno l'appoggio dei buoni e degli Enti. Certo si è che molto può attendersi dallo spirito di abnegazione e di sacrificio dei calzolari di S. Mauro, a cui deve stare a cuore il desiderio di allargare le fonti del lavoro e di diventare lavoratori liberi padroni del frutto del proprio lavoro.

Per le Cooperative Miste

Con soddisfazione abbiamo assistito ad una festosa manifestazione della Cooperativa mista di S. Giorgio, svoltasi nell'ultimo carnevale fra i lavoratori consociati di quella località.

Alla festa notturna, a cui era intervenuta una folla enorme di lavoratori, parlò il Segretario camerale Bartolini, il quale non ha mancato di porre in rilievo il nobile esempio dato dalle organizzazioni di S. Giorgio, col rendere più solida la loro azienda cooperativa delle macchine trebbiatrici e col raggiungere un numero più largo dei propri iscritti.

Era pure presente il segretario dei contadini Bandini.

E' questa, a parer nostro, la migliore risposta che si potesse dare a quei proprietari, che per solo spirito reazionario e cattivo, anno tentato di ostacolare il sorgere, nel nostro territorio, di Cooperative miste, aventi l'unico scopo di favorire l'Economia domestica del contadino e di dare incremento alla nostra agricoltura.

Nella Federazione Contadini

Nelle due ultime domeniche si sono susseguite importanti riunioni della Federazione contadini; la prima presenziò l'on. Comandini, il quale ebbe ad occuparsi soprattutto dei nuovi criteri catastali, in virtù dei quali verrebbero in parte intaccati i redditi agricoli.

Nella seconda era pure presente il segretario camerale. Si ebbe dal compagno Bandini, segretario della Federazione, comunicazione delle proposte della Federazione Agraria circa gli indennizzi richiesti a favore dei mezzadri per la coltura pomodoro.

Organizzazione Muratori

Attivamente si procede alla riorganizzazione della Fratellanza Muratori. Ottimi propositi sono stati escogitati nelle adunanze susseguite a questo scopo, e non è mancato il concorso più numeroso dei più attivi e vecchi compagni di lotta.

Domenica scorsa, colla partecipazione di un discreto numero di aderenti, si è chiusa la votazione per la nomina della nuova commissione direttrice.

Auguriamo che i nuovi eletti possano dare un forte impulso alla classe e sappiano dar vita rigogliosa a quella che fu una delle prime e più forti Leghe create nel 1901 nel nostro territorio.

La Camera del Lavoro non mancherà di sorreggere questi amici nel non difficile compito di disciplinare la numerosa categoria dei muratori.

FEDERAZIONE CONTADINI

Giovedì nel pomeriggio, a Lizzano, si riunì il gruppo composto delle Leghe di S. Vittore, Tipano I e II, Massa e Paderno; alla riunione intervenne il Segretario della Federazione il quale trattò la questione delle tasse prediali e la necessità di formare delle Cooperative agricole.

Sabato sera si riuniranno nella sede degli Ortolani le Leghe di S. Rocco, S. Bartolomeo e S. Mauro I, ove il Segretario parlerà delle tasse e delle Cooperative.

Convegno

Tutte le Leghe Braccianti - Uomini e Donne del Circondario di Cesena, Valle del Marecchia e Alto Montefeltro - sono invitate a inviare i propri rappresentanti al Convegno di questa Federazione che avrà luogo a Cesena, domani, 28 febbraio, alle ore 9 del mattino nei locali del Kursaal, per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. - *Relazione del Segretario sui lavori pubblici e disoccupazione;*
2. - *Aumento delle tariffe:*
 - a) *lavori agricoli;*
 - b) *lavori pubblici;*
 - c) *lavori a cottimo;*
3. - *Uffici di collocamento:*
 - a) *collocamento in agricoltura;*
 - b) *turni generali per lavori governativi;*
4. - *Cooperazione:*
 - a) *iscrizione collettiva dei braccianti nelle Cooperative di lavoro;*
 - b) *costituzione di Cooperative miste per la gestione delle macchine trebbiatrici;*
 - c) *cooperative di consumo e magazzini frumentari;*
5. - *Abolizione dello scambio delle opere nella trebbiatura del grano e partecipazione delle Squadre Braccianti a quelle dei Semi minuti;*
6. - *Introduzione delle Squadre Braccianti nei lavori di ammacatura della canapa a macchina;*
7. - *Varie.*

Il Convegno si terrà in due sedute: una la mattina e l'altra nel pomeriggio. Al Convegno non potranno partecipare i rappresentanti di quelle Leghe che non avessero regolato i pagamenti del 1914.

Riunioni, adunanze, conferenze

Lunedì scorso il Segretario Camprini fu a Rimini e in unione dell'amico Tosi Segretario della Lega Braccianti di Mercatino, ebbe un lungo colloquio coll'Ingegnere Capo della Società Padana, asuntrice dei lavori della Ferrovia a scartamento ridotto Rimini Mercatino, per derimere una vertenza sorta colla Ditta Parienti esecutrice dell'opera.

Venerdì lo stesso Segretario partecipò all'adunanza dei Braccianti di Borello ai quali spiegò le numerose pratiche compiute in rapporto ai lavori da diverso tempo reclamati. Nella sera stessa fu tenuta una riunione colla direzione della Lega Braccianti, della Lega Contadini e del Circolo repubblicano per prendere accordi per l'istituzione a Borello di un magazzino per l'approvvigionamento del grano.

Domenica, il Segretario Camprini, tenne una pubblica conferenza a Tessello svolgendo il tema: « *La riscossa dei lavoratori della terra* ». Alla sera parlò a Collinello insieme a P. Bandini della Federazione Contadini.

Domenica stessa il Segretario partecipò all'adunanza dei Braccianti di Tessello e Collinello ove si presero accordi per la ricostituzione di quelle due Leghe che un mese fa vennero sciolte perché non costituite nei termini indicati dallo Statuto federale.

Venerdì sera il Segretario fu a Santarcangelo all'adunanza del Consiglio di quella Lega Braccianti.

Per le strade vicinali

Sabato mattina ebbe luogo un'adunanza dei Comitati di diverse Leghe del Comune di Cesena per prendere accordi in merito alla costruzione di diverse strade vicinali.

Fu stabilito di procedere alla pubblicazione e costituzione dei Consorzi per le singole strade e che una Commissione di operai si rechi dai proprietari frontisti per avere l'adesione.

In giornata saranno pronti gli atti legali per le strade seguenti: Cesari-Cavichia, Callisese - S. Agapito, Gattolino - Fossone, Gattolino - Masera II, Baguile-S. Martino-Ronta - Cerchia, S. Egidiano - Cesuola, Saiano - Avenzina, S. Vittore - Zavalloni, S. Mauro.

Cronaca di Cesena

Al Consiglio Comunale

Lunedì scorso 22 corr., in seguito all'accordata abbreviazione dei termini si è convocato d'urgenza il Consiglio Comunale il quale ha approvato in seconda lettura il preventivo 1915.

Dopo questo importante oggetto che fu approvato senza ulteriori osservazioni dei Consiglieri, furono approvate sempre in seconda lettura, le proposte modificazioni alla pianta organica dei medici, delle levatrici e dei veterinari; l'aggiunta di un altro custode carcerario; la modificazione della pianta organica degli impiegati riguardanti l'aumento di stipendio all'aiuto bidello delle Scuole Elementari; l'aumento di contributo annuo per la R. Scuola Agraria da L. 2300 a L. 2800; quello alla R. Scuola Industriale da L. 8000 a L. 10000; il nuovo Capitolato per i servizi dei Veterinari Comunali.

Si deliberò poi di creare un mutuo di L. 18250 per la sistemazione della strada S. Mamante, approvando il relativo progetto; ed uno di L. 73.000 per la sistemazione e il risanamento del torrente Cesuola nell'interno della Città, approvando anche di questo lavoro importante il relativo progetto.

Furono prese poi deliberazioni di minore importanza come la vendita di terreno lungo il viale Bovio per uso fabbricativo; l'autorizzazione a stare in giudizio innanzi alla Corte d'Appello di Bologna nella causa promossa da certo Marcucci di Faenza contro la Congregazione di Carità ed il Municipio per la riforma di altra sentenza del Tribunale di Forlì, relativa al mantenimento dei minorenni Marcucci nel Convitto Masini; la liquidazione della pensione a Concetta Andreucci Ved. Collinelli; l'aumento di prezzo del terreno corrispondente alla soppressione della strada vicinale di S. Lodovico in prossimità del Gazometro ed infine, in seduta segreta, la nomina della maestra Giuseppina Marinelli in sostituzione della dimissionaria sig. Teodolinda Bocci-Romano.

NOTE ALLA SEDUTA

Di notevole nella discussione del Bilancio non vi è stata alcuna cosa, perché si trattava della sua approvazione in seconda lettura, ma non sarà male far noto, al pubblico che non era presente, che fu convalidata la somma, già disposta per le Istituzioni sussidiarie della Scuola, nel contributo fisso da concedersi al Patronato Scolastico costituitosi il 1° gennaio 1915 in conformità della nuova legge scolastica 1911.

Il sussidio in proposito è di L. 24100 - cioè notevolmente superiore ai concorsi di tutti i Comuni della Provincia.

Fu pure ratificata la deliberazione di togliere al Comizio Agrario l'annuo sussidio di L. 200 - e di passarle invece come contributo straordinario alla Pro-Maternità in aggiunta a quello fisso di L. 350 - e ciò in vista delle benemerite da tale Istituzione acquistate, specie in quest'ultimi mesi, per la distribuzione di latte fatta ai figli degli emigranti rimpatriati più poveri.

Per le proposte modificazioni alla pianta organica dei medici, levatrici e veterinari, avvemo alcune osservazioni del Consigliere socialista Foschi in merito all'aumentato stipendio ai medici e alla riduzione delle loro tariffe che, secondo lui, non risolvono la questione sanitaria, e ciò per riaffermare, sebbene non lo abbia detto, la bontà del suo progetto di municipalizzazione del servizio medico.

E' da notarsi, per chi comprende la utilità delle nostre istituzioni scolastiche, il proposto aumento di contributo alla Scuola Agraria ed a quella Industriale; e di maggior interesse devono essere poi alla classe operaia le deliberazioni relative ai mutui per la sistemazione della strada di S. Mamante e per il risanamento del torrente Cesuola nella parte che traversa la Città.

Non si poté deliberare per il mutuo suppletivo per la costruzione delle strade d'accesso al nuovo ponte sul Savio perché mancavano i dati precisi in quanto il nostro patrio governo si è disdetto sulla promessa contribuzione nella spesa totale.

Il discorso di Federico Comandini contro la neutralità - Sabato sera nell'ampia sala del Circolo - Unione Repubblicana P. Turchi - ha parlato splendidamente su « sei mesi di neutralità italiana », Federico Comandini. Parlò per un'ora e mezzo di tutti i danni che derivano alla patria nostra da questo stato di neutralità, dall'infiltrazione tedesca in Italia, dalla inerzia e dall'acquiescenza del governo e terminò con l'augurarsi che almeno i repubblicani sappiano mantenere la gloriosa tradizione Mazziniana e Garibaldina. Scrosci di applausi interruppono spesso il discorso dell'eloquente giovane il quale alla fine fu fatto segno ad una entusiastica dimostrazione.

Per quanto la conferenza fosse privata e in casa repubblicana, intervennero parecchi socialisti ed anarchici. Uno di questi ultimi chiese ed ottenne la parola per dire i soliti luoghi comuni di tutti i neutralisti. Singolare la tolleranza di cui dettero esempio i repubblicani verso quell'anarchico, mentre i suoi compagni e socialisti qui e altrove commettono le più provocanti sopraffazioni.

E' inutile aggiungere che il Comandini rispose per le rime all'anarchico il quale credette bene di far punto fermo.

Veglie Repubblicane - Non essendo ancora stato possibile pubblicare il resoconto finanziario completo del nostro veglione, pubblichiamo i numeri rossi estratti perché gli interessati possano prenderne nota:

1. premio - Una credenza buffet di nove vinta col n. 445;
2. premio - Un orologio con campana di vetro, vinto col n. 2933;
3. premio - Due vasi artistici con palme, vinti col n. 2273;
4. premio - Servizio dolci d'argento per sei persone, vinto col n. 2705;
5. premio - Un ombrello di seta, vinto col n. 27.

Avvertiamo che i premi sono stati già ritirati dai possessori dei biglietti fortunati tranne l'orologio il cui vincitore ha tempo 15 giorni da oggi per ritirarlo. Detto orologio di non indifferente valore, con 400 giorni di carica ed è stato inviato in dono dai carissimi amici G. Rizzoli e Olivieri, conduttori del Restaurant della Stazione di Savona, a cui inviamo, coi più sentiti ringraziamenti, i nostri auguri.

Necrologio - Mercoledì 24 corr., fra il piano dei congiunti e degli amici, si spegnere, a 51 anni la cara esistenza dell'amico **Zavalloni Domenico**, calzaio.

Il circolo XIII Febbraio 1889 di Porta Fiume, che lo ebbe fra i suoi migliori affilati, sente quanto vuoto la sua dipartita abbia lasciato nella compagine repubblicana, e perciò, mentre lo ricorda come esempio di carattere integro, sempre fedele ai suoi principi, manda alla deplorata famiglia le espressioni del più sentito cordoglio.

All'accompagnamento funebre, che ebbe luogo giovedì 25, parteciparono in gran numero gli amici e i lavoratori, che seguirono la salma lacrimata in lungo e mesto corteo. Avevano inviate rappresentanze con bandiere oltre 25 associazioni repubblicane, tra le quali quattro di Forlimpopoli.

Al cimitero, sulla salma del povero Estinto, disse parole di mesto saluto l'amico Carlo Magnani.

Colonie Scolastiche - In memoria del compianto Adolmo Foschi hanno offerto L. 100 il Comm. Bonci Alessandro e L. 66 gli amici intimi.

Il Comitato ringrazia vivamente.

Carbone per gli Industriali - La sottoprefettura avverte che si possono inviare richieste di carbone americano da gas, le di cui caratteristiche si approssimano al tipo carbone Newpeltan, al prezzo di L. 81 la tonnellata franco vagoni Venezia.

Chi ne ha bisogno è avvisato.

Per il nuovo poligono del Tiro a Segno - Sappiamo in via del tutto ufficiosa che il progetto per il nuovo campo di tiro da farsi nella località scelta a Ponte Abbadesse è stato approvato dal Ministero.

Ora non mancano che esperire le pratiche burocratiche per la esecuzione del progetto consistenti nell'espropriazione del terreno e nella deliberazione di approvazione della spesa da parte degli Enti, che vi contribuiscono. Noi confidiamo nella provata solerzia di questi Enti, affinché, non solo sia presto la nostra Società di Tiro a Segno fornita del campo di tiro che è ragione della sua vita, ma si possa altresì dar lavoro ai disoccupati che ne hanno ben donde.

Maceri e macerazione - Ci consta che d'ora innanzi sarà vietata la macerazione della canapa nei macerati esistenti nella vicinanza della borgata Macerone in base al Regolamento d'Igiene.

Noi ci compiaciamo di questa decisione che viene a togliere così uno sconcerto davvero deplorevole.

Pro Emigranti - Anche i minatori di Busca e Formignano hanno voluto contribuire col loro obolo a sollevare le misere condizioni dei disoccupati emigranti rimpatriati e spillandoli dal loro magro salario hanno raccolto a mezzo dell'amico Frati Agostino la somma di L. 100 già versata alla Banca Popolare.

Valga l'esempio per quei signori che pur avendo migliaia e migliaia di lire di rendita non hanno dato un soldo scusandosi col dire che essi fanno l'elemosina nelle loro case ogni giorno (salvo a cacciarne i questuanti col dire che hanno pagato il loro tributo al Comune) o che hanno dovuto versare tale contributo nelle città ove fingono di risiedere per sottrarsi alle tasse del loro Comune solo perché retto da repubblicani.

Ecco come i Signori sentono l'amor patrio e la solidarietà.

Basterà bene che passino al Piarroco l'olio per la Madonna! Così l'anima è sempre salva.

Riceviamo e pubblichiamo:
Egregio Signor Direttore del Popolano Cesena

Nella crocetta di cronaca Filantropia Garibaldina pubblicata nell'ultimo numero del *Popolano*, è contenuto un accenno che parmi riguardi questo Istituto e che non risponde esattamente a verità.

Infatti il consiglio di amministrazione della Banca, in vista degli eccezionali bisogni dell'annata ritenne opportuno provvedere al più urgente colto assegnazione

dei sussidi nella misura del precedente anno; né ridusse notevolmente alcuni fra cui quelli destinati ai bambini scrofolosi, alla Dante Alighieri, al Comizio Agrario, alle colonie Alpine, ai Reduci delle Patrie Battaglie, ai Garibaldini Indipendenti, e rimandò alla deliberazione della assemblea dei soci le consuete elargizioni per le Scuole Industriale e Professionale, Consorzio di viticoltura, Mutualità, Patronato.

Esula quindi da questa deliberazione del Consiglio della Banca qualsiasi intendimento di atto ostile ai Garibaldini Indipendenti a cui favore i recenti atti di filantropia accennati nella crocetta, parmi possono costituire il titolo migliore per chiedere ed ottenere nella prossima assemblea dei soci un aumento al sussidio provvisorio assegnato dal Consiglio.

Le sarò grato, Egregio sig. Direttore, se colla consueta imparzialità giornalistica, Ella si compiacerà di pubblicare questa breve rettifica.

Con ossequio
Il Direttore della Banca
G. Cacchi.

Stato Civile - Dal 19 al 25 Febbraio Nati: M. 11, F. 9. Totale 20.
Morti: Marchesini Concetta anni 70, Riguzzi Maria 3, Presepi Agostino 58, Capanni Maria 67, Petrini Giuseppe 77, Salvini Ing. Cesare 77, Zavalloni Eugenio 50, Lorenzi Rosa 46, Mordenti Silvia 22, Rovai Gino 21, Smarchi Leopoldo 22, Baruzzi Domenico 87, Tani Artidoro 77.
Più N. 7 bambini che non superano i 12 mesi.

MATRIMONI: Farabegoli Ercole con Luchi Rosa, Bocchini Fiorino con Casabloni Malvina, Moretti Enrico con Benini Maria, Guardigni Giovanni con Raggi Anita, Grapadelli Corelli Carlo con Turci Teresa, Pasini Matteo con Alessandri Colombi, Rossi Angelo con Mezzanotti Elvira, Foschi Carlo con Comandini Maria Giulia, Pasini Salvatore con Sami Agostina, Casadei Antonio con Corbara Adele Pasqua, Beltrami Primo con Gardini Palma Martina.

Il perché di una espulsione

Dopo Benito Mussolini e Lido Caiani anche l'on. Carlo Corsi è stato espulso dal Partito Socialista. Perché? Il perché lo dice Corsi stesso in una lunga lettera - diretta ai giornali - la quale termina: « La verità vera è una sola. Le ire si scatenarono più forti in questi ultimi giorni da una mia grave colpa, e questa è vera. In un banchetto ho brindato alla patria. Sappiate, cittadini, c'è della gente che non conosce la patria, e quindi non ha ragione di amarla. Io, fino a oggi, appartenni a questa gente senza saperlo, senza comprenderlo, perché ritenni che nel grido: umanità, fosse la sanzione, la santificazione dell'amor di patria. Mi sono ingannato. Peggio per loro, meglio per me. Grido anche oggi viva l'Italia, e non mi credo per questo indegno di rimanere deputato di Firenze ».

Comenti non ne facciamo. Li farà, se crede, la *Lotta di classe*.

Nostre Corrispondenze

DA FORMIGNANO.

Allo scopo di aiutare le famiglie degli emigranti rimpatriati bisognose, si costituì nel settembre scorso in Formignano un Comitato di soccorso composto di 12 persone. Detto Comitato, dopo un assiduo lavoro di oltre tre mesi, ha reso conto dell'opera compiuta pubblicando i seguenti dati:

INCASSI:		
Ditta Trezza-Albani	L. 100.-	
Ing. Luigi Raimondi	" 10.-	
Ing. Giovanni Monaldi	" 9.-	
Impiegati fuori ruolo Ditta Trezza-Albani	" 7.-	
Operai e impiegati della miniera di Busca	" 343.25	
Id. id. della miniera di Formignano	" 349.20	
Da schede di sottoscrittura:		
fra coloni della parrocchia di Formignano	" 10.40	
fra privati, esercenti ecc.	" 44.40	
fra gli abitanti della parrocchia di S. Mamante	" 50.45	
fra gli abitanti delle parrocchie di Tessello e Lugarara	" 16.15	
	-----	938.85

USCITE:
Alte famiglie bisognose di Teodorano L. 23.-
Id. id. di Bertinoro " 50.-
Id. di S. Carlo " 10.-
Versato al sig. Sindaco di Cesena per il Comitato pro emigranti " 60.-
Versate al Comitato pro emigranti di Borello " 400.-
Alte famiglie bisognose di Formignano, S. Mamante e Lugarara " 305.85
----- 938.85

Quantunque il suddetto Comitato abbia fatto senza giganteschi per riuscire nel compito affidatogli pure l'opera sua ha sortito l'effetto dei soliti pannicelli caldi sulla piaga che non servono ad altro che a mettere più in luce il male che si voleva curare. Occorre ben altro per venire a capo di questa terribile situazione. Il Comune e le Autorità superiori debbono senza ulteriori indugi iniziare i già approvati lavori, fra i quali la strada di Montecavallo. La fame batte già da troppo tempo alle porte di tante povere famiglie per cui si spera che chi di dovere vorrà rendersi conta della triste ora e provvedere.

DA SARSINA

E' cronaca dolorosa quella che registra oggi il vostro corrispondente.

Domenica sera mentre l'amico nostro Costante Salvadori chiudeva il portone di casa fu fatto segno ad un colpo di pistola, che fortunatamente non riusciva a ferirlo.

Fino ad oggi non è stato possibile scoprire il colpevole, né è facile iormulare sospetti quando si pensi che il Salvatore era amato e stimato dalla intera popolazione.

Durante questo periodo critico infatti egli aveva versato a prezzi miti grano, farina, riso; agli emigranti aveva consegnato quantità di cereali da pagarsi alla buona stagione; al Comitato per i rimpatriati aveva dato L. 100 e al Municipio, senza interessi, L. 2000 per acquistare grano: l'opera benefica sua dunque si era esplicata nelle forme più svariate, senza aggirare le quotidiane, abbondanti elemosine fatte dalla gente e caritatevole sua signora.

Lunedì, per protestare contro la ingiusta e proditoria aggressione, tutta la cittadinanza volle compiere una dimostrazione di simpatia al Salvadori: vi parteciparono il Municipio, la Lega, la Cooperativa, il Corpo bandistico, il Circolo Repubblicano, la Sezione Socialista, le Società operaie e con le bandiere e l'intero paese senza distinzione di parte.

Una commissione di cittadini si recò, seguita da una folla di amici e conoscenti, in casa dei Salvadori al quale espresse i sentimenti della popolazione: rispose commosso l'amico nostro che pubblicò, e anche un sentito ringraziamento con la promessa di non omettere nell'opera sua benefica per l'interesse del paese.

La Redazione del Popolano e specialmente avv. Macrelli, tenendosi alla manifestazione del paese di Sarsina, esprimono all'amico Salvadori i sensi del più vivo ringraziamento e della più alta protesta contro l'aggressione incivile e brutale.

Biblioteca del "SEME", - Cesena

Sette nuovi opuscoli di propaganda repubblicana

E' uscito il nuovo opuscolo di propaganda dal titolo

I MONARCHICI, I REPUBBLICANI E L'UNITA' D'ITALIA

L'unità d'Italia fu voluta dai repubblicani, contro, senza e malgrado la monarchia. Mazzini e Garibaldi, furono vituperati dai monarchici sabaudi, furono condannati a morte, regnante Carlo Alberto, regnante Vittorio Emanuele II.

L'opuscolo è una suggestiva raccolta di documenti, sobriamente commentati e succinte considerazioni relative al momento storico presente.

L'opuscolo scritto da un ignoto (che tutti sanno essere l'avv. Giovanni Conti) è di grande attualità e di altissimo interesse storico. E' formato di 24 pagine contenente tre magnifiche illustrazioni. Costa cent. 5.

In questi giorni, a cura della Biblioteca del "Seme", sono pure usciti i seguenti tre nuovi opuscoli:

Guerra e pace [Il pacifista].
Ascolta operai il nostro programma economico [Il contadino].

Perché siamo repubblicani, perché non siamo monarchici, perché non siamo radicali, perché non siamo socialisti, perché non siamo anarchici.

Quest'ultimo opuscolo che fu già pubblicato una diecina d'anni fa, in edizione di 15.000 copie è stato in parte modificato con osservazioni relative al presente dibattito polemico coi moderati, coi radicali, coi socialisti, cogli anarchici. Costi ogni opuscolo costa 5 centesimi.

E per la prima quindicina di marzo saranno anche pubblicati:

1. **La politica internazionale secondo G. Mazzini** [Marin Stelario].
2. **Alla gioventù delle scuole** [Tre stelle].
3. **Il fallimento socialista** [Maria Stelario].

Per ordinazioni scrivere: Biblioteca del "Seme", - Cesena.

CARLO AMADUCCI - gerente responsabile

RINGRAZIAMENTO

La vedova ELVIRA CAPELLI assieme ai parenti del compianto

Ing. GENARE SALVIANI

sentitamente ringrazia tutti coloro che presero parte al suo lutto e ne accompagnarono la salma all'ultima dimora e più specialmente i componenti l'Ufficio Tecnico Comunale, del Consorzio Idraulico e della Provincia e il Circolo Costituzionale.

Ringrazia poi in particolare modo l'egregio Dott. Alberto Rognoni per le cure amorose e fraterne prestate all'Estinto negli ultimi angosciosi momenti della sua esistenza.

DICHIARAZIONE

Mi è gradito dichiarare, che nella liquidazione di un buce sinistrato, presso la Associazione Mutua di Assicurazione, colla perdita dei danni della mortalità del bestiame bovino di Cesena, sono rimasto pienamente soddisfatto della esattezza, puntualità e sollecitudine con la quale si svolsero tutte le pratiche ad esso sinistro relative.

Cesena, 25 Febbraio 1915.

Ing. ANTONIO SALVATORI.

DICHIARAZIONE

Sento lo pure il bisogno di esternare la mia piena soddisfazione dell'equanime trattamento usato anche a mio riguardo dallo Spett. Consiglio di Amministrazione della Mutua Bestiame di Cesena, che è una provvida Istituzione sotto ogni rapporto, e alla quale specialmente i piccoli proprietari, come sono io, non dovrebbero mancare di associarsi.

Speriamo che gli scopi economici e morali della Istituzione stessa siano coronati da una rigogliosa e sempre crescente prosperità.

Cesena 25 Febbraio 1915.

LUIGI TELLARINI.



Nelle affezioni delle vie respiratorie, malattie polmonari, tosse convulsiva, influenza e catarrhi
moltissimi Professori e Medici prescrivono con immenso successo da un ventennio la Sirolina „Roche“

SIROLINA „Roche“

stimola l'appetito, aumenta il peso del corpo,
elimina la tosse,
modifica l'espettorato e sopprime i sudori notturni tanto molesti.

Chi deve prendere la Sirolina „Roche“?

Tutti coloro che sono predisposti a prendere raffreddori, essendo più facile evitare le malattie che guarirle.

Tutti coloro che soffrono di tosse e di raucedine. I bambini scrofolosi che soffrono di enfisema delle glandole, di catarrhi degli occhi e del naso ecc.

I bambini ammalati di tosse convulsiva, perchè la Sirolina calma prontamente gli accessi dolorosi.

Gli asmatici, le cui sofferenze sono di molto mitigate mediante la Sirolina. I tubercolotici e gli ammalati d'influenza

Orologeria
Argenteria

URBANO PASINI

CESENA - Via Zeffirino Re, 34

Grande assortimento di Orologi d'Oro, d'Argento e di Metallo. Sveglie e Regolatori delle Primarie Fabbriche.

Catene di vero metallo bianco e placcato in oro inalterabili

Eseguiscono riparazioni garantite un anno

Articoli di OTTICA

Assortimento di OCCHIALI e PINC-NEZ

RIPARAZIONI e PEZZI DI RICAMBIO

Per Veglie e Feste di Ballo

Punch e Arancio Buton

Liquori, Sciroppi, Champagne

Rivolgersi al RISTORANTE STAZIONE - Cesena

OFFICINA MECCANICA

Lombardini Fernando

CESENA - Borgo Cavour

Costruzioni e Riparazioni di Macchine Industriali, Agricole e utensili.

Pompe - Motociclette - Automobili

Esecuzione di qualsiasi lavoro di precisione su disegno - Impianti - Specialità in LAVORI AL TORNIO

Massima puntualità ed economia

SERVIZIO AUTOMOBILI CARLO SACCHETTI

CESENA - Via Montalti - CESENA

RIPARAZIONI - RICAMBI

Puntualità - Economia - Solidità

Prezzi convenienti

Pirini Arturo

MARMISTA

Via Mercato Vecchio N. 3

Si eseguono colla massima sollecitudine e perfezione lavori in pietra e in marmo, lapidi mortuarie e monumenti a prezzi modicissimi da non temere concorrenza alcuna.

**UNA SCATOLA
DELLE
VERE
PASTIGLIE VALDA**

bene impiegata, utilizzata a proposito
PRESERVERÀ
la vostra **GOLA**, i vostri **BRONCHI**, i vostri **POLMONI**

CURERÀ
i vostri Raffreddori di testa, Grippe, Influenza, Catarrhi, Bronchiti, Asma, Enfisema, Pneumoniti, ecc.

MA SOPRATTUTTO
Domandate, Esigete le
VERE PASTIGLIE VALDA
in SCATOLE
da L. 1.50, portanti il nome
VALDA
In vendita presso tutti i
Farmacisti e Grossisti
d'Italia.

Fabbrica a Motore Elettrico

reti metalliche, corde spinose per recinti e gabbioni per fiume, filo di ferro ecc.

Prezzi Modicissimi

CANDOLI FOSCHI & C.

Prezzi Modicissimi

CESENA

CORSO GARIBALDI (Portico Ospedale)

TELEFONO N. 14

MASSIMA CONVENIENZA

Presso PAOLO GUSELLA, Borgo Cavour Cesena, vendita di

Vino Bianco e Rosso

a soldi 5 al litro

Vendesi inoltre, a prezzi da convenirsi, i seguenti vini:

ALBANA, SANGIOVESE, LAMBRUSCO, TAURASI, MERIDIONALI

Carbone: Koch, Dolce, Lignite - Servizio a domicilio

PREMIATA CALZOLERIA PEDICURE

DOMENICO MAZZOTTI

FORLÌ - Piazza S. Crespino left. E - Corso Garibaldi, 2

Succursale RICCIONE - Bazar Nettuno - Viale Viola

Ricco assortimento in CALZATURE per Uomo e Signora Alpini e Stivalini per Ufficiali - Si accetta qualunque lavoro su misura

Specialità in calzature ortopediche

CURA DEI PIEDI a domicilio, Calli, Unghe incarnite, Occhi di pernice

GRANDE ASSORTIMENTO IN TACCHI DI GOMMA DELLE PRIMARIE CASE ESTERE

Hoileggio e Vendita Pattini "BRANTON", - VITTORIA - MATADOR - ACCESSORI

Si riparano soprascarpe di Gomma se acquistate della Ditta

OMBRELLI PER ACQUA E PARASOLI

Tomaso Rasponi

Corso Mazzini N. 16 - CESENA - di fianco all'entrata del CREDITO ROMAGOLO

RAPPRESENTANTE le Società di Navigazione per le Americhe:

WITHE - STAR - LINE

AMBURGHESE AMERICANA

TRANSATLANTICA ITALIANA

8 PARTENZE AL MESE DA GENOVA O DA NAPOLI